

Interrogazione n. 581

presentata in data 24 ottobre 2022

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mangialardi, Bora, Casini, Carancini, Biancani, Cesetti, Vitri

Situazione occupazionale Whirlpool Marche

a risposta orale

PREMESSO CHE

- nelle Marche, alla multinazionale Whirlpool lavorano circa 1.500 persone, a Fabriano e a Comunanza;
- a maggio la multinazionale ha annunciato la possibile dismissione o vendita di tutta la Whirlpool nell'area EMEA;
- dopo l'annuncio non ci sono state più informazioni ufficiali e l'azienda si è sempre sottratta al confronto con i sindacati e con il Governo;
- le organizzazioni sindacali hanno richiesto già dal mese di maggio un incontro al Mise che è stato convocato a settembre, incontro a cui l'azienda non si è presentata;
- già da luglio a Fabriano, l'azienda ha attivato la cassa integrazione ordinaria;
- in questi mesi le organizzazioni sindacali hanno indetto più volte manifestazioni e scioperi per esprimere tutta la preoccupazione dei lavoratori che rappresentano per la situazione di grande incertezza che si è venuta a creare;
- solo lo scorso 20 ottobre la società ha annunciato che sono in corso trattative con due possibili acquirenti, precisando però che fino a gennaio 2023 non sarà possibile conoscere ulteriori dettagli;

RITENUTO CHE

- sia inaccettabile che la multinazionale rifiuti un incontro ufficiale congiunto con organizzazioni sindacali, istituzioni locali e Governo Italiano;
- i lavoratori di Whirlpool in Italia non possono rischiare il loro futuro occupazionale per logiche speculative della finanza e decisioni prese dall'altra parte del mondo;
- il territorio dell'entroterra marchigiano, già enormemente depauperato, non si può più permettere l'ennesimo "scippo" industriale;

- esiste il concreto rischio che la vendita avvenga senza alcuna garanzia per quanto riguarda il mantenimento degli stabilimenti e dei livelli occupazionali;
- è altrettanto inaccettabile che 1.500 dipendenti continuino a non conoscere, ancora per mesi, il loro futuro lavorativo;

CONSIDERATO CHE

- la decisione di Whirlpool potrebbe indebolire l'intero comparto dell'elettrodomestico in Italia, di cui da qualche tempo è purtroppo ripreso il declino;
- a tutto ciò si aggiunge il continuo aumento dei costi delle materie prime, dei componenti elettronici, dell'energia;

I sottoscritti Consiglieri regionale

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere

- quali interventi intende mettere in atto dopo l'ultima comunicazione della multinazionale che procrastina ulteriori informazioni di altri tre mesi;
- se solleciterà al più presto il Governo e in particolare Ministero dello Sviluppo Economico a convocare nuovamente l'azienda per conoscerne in tempi rapidi le scelte, per "condizionare" l'eventuale vendita e per sapere se esiste un piano industriale alternativa alla vendita stessa.